

Regolamento SCUOLE E NIDI D'INFANZIA del Comune di Reggio Emilia





**Regolamento
SCUOLE E NIDI D'INFANZIA
del Comune di Reggio Emilia**



marzo 2009

indice

REGOLAMENTO SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

Premessa 4

1

Parte prima

IDENTITÀ E FINALITÀ DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

- 1.1 L'educazione è un diritto 7
- 1.2 Il nido e la scuola dell'infanzia 7
 - 1.2.1 Sono servizi educativi 7
 - 1.2.2 Si qualificano in un sistema di relazioni 8
 - 1.2.3 Promuovono diritti e potenzialità dei bambini 8
- 1.3 Generalizzazione dei servizi 9

2

Parte seconda

I PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

- 2.1 I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita 10
- 2.2 I cento linguaggi 10
- 2.3 Partecipazione 10
- 2.4 Ascolto 11
- 2.5 Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo 11
- 2.6 Ricerca educativa 11
- 2.7 Documentazione educativa 12
- 2.8 Progettazione 12
- 2.9 Organizzazione 12
- 2.10 Ambiente, spazi e relazioni 13
- 2.11 Formazione professionale 13
- 2.12 Valutazione 14

3

Parte terza

ELEMENTI ESSENZIALI PER IL FUNZIONAMENTO DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

- 3.1 Organismi di partecipazione e corresponsabilità 15
 - 3.1.1 Il Consiglio Infanzia Città 15
 - 3.1.2 L'Interconsiglio cittadino 15
 - 3.1.3 Gli incontri di sezione 15
 - 3.1.4 Il gruppo di lavoro 16
 - 3.1.5 Il coordinamento pedagogico 16
 - 3.1.6 Equipe allargata 17
- 3.2 Luoghi e ambienti 17
 - 3.2.1 La sezione 17
 - 3.2.2 L'atelier 17
 - 3.2.3 La cucina interna 18
- 3.3 Servizi di sistema 18
 - 3.3.1 Servizi di supporto alla rete dei nidi e delle scuole dell'infanzia 18
- 3.4 Procedure e criteri 19
 - 3.4.1 Criteri di ammissione 19
 - 3.4.2 Contribuzione delle famiglie ai costi dei servizi educativi 19
 - 3.4.3 Orario giornaliero e calendario annuale delle scuole dell'infanzia e dei nidi 19
 - 3.4.4 Procedure di revisione del Regolamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia 20

PREMESSA

L'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, quale organismo strumentale del Comune di Reggio Emilia, si occupa dei servizi educativi comunali, statali e convenzionati della fascia 0-6 anni.

Svolge pertanto una funzione di assoluto rilievo nella rete dei servizi sociali ed educativi del nostro territorio, favorendo, attraverso il dialogo e la collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati impegnati in campo educativo, la costruzione di un sistema qualificato di servizi dell'infanzia.

La elaborazione del Regolamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, avvenuta con un ampio coinvolgimento e una partecipata consultazione, rappresenta una tappa importante per rendere trasparenti, condivisi e praticati i criteri-guida del funzionamento dei servizi dell'infanzia, criteri-guida in buona parte ricavati dalla storia stessa dei servizi educativi.

Infatti il patrimonio di conoscenze e di valori accumulato in decenni di esperienza rappresenta una importante risorsa culturale pubblica che si misura oggi con l'evoluzione dei tempi, delle identità e dei contesti.

In questa cornice il presente documento, nel quadro dei riferimenti normativi e legislativi vigenti, disciplina gli elementi essenziali per il funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali, detta disposizioni ed indirizzi per i successivi atti applicativi ed evidenzia i tratti irrinunciabili e i principi fondanti del Progetto educativo.

In particolare il Regolamento assume la funzione di documento di riferimento fondamentale per i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, per i quali il testo si configura come giuridicamente vincolante e prescrittivo per ogni scelta gestionale e amministrativa.

Ad esso fanno riferimento anche gli atti applicativi.

Questi, nel coerente rispetto del Regolamento Istitutivo (deliberazione del Consiglio Comunale - Luglio 1998) e delle disposizioni comunali, definiscono ulteriori e specifiche norme di dettaglio costituendo, con il presente Regolamento, il complessivo sistema di regole e principi che governa il funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia.

Nel contempo, il presente Regolamento assume la funzione di documento di indicazioni e orientamenti per i servizi educativi convenzionati.

In entrambi i casi il Regolamento vuole dar forza e voce ai diritti di bambini, genitori e insegnanti per un'educazione partecipata e di alta qualità, capace di promuovere una sempre maggiore consapevolezza che il ruolo dei nidi e delle scuole dell'infanzia è di produrre cultura dell'educazione e non solo di offrire prestazioni educative.

Più complessivamente quindi il risultato che si vuole conseguire è quello di contribuire ad un generale miglioramento della qualità della vita dei bambini della nostra comunità.

Per incamminarci su questa ambiziosa strada non basta ovviamente enunciare principi o stabilire regole.

C'è bisogno di mantenere attiva la diffusione di forze e di intelligenze che sappiano sviluppare idee e creatività, dialoghi e cooperazione, ricerca e sperimentazione, affinché il futuro possa essere apertura di prospettive positive per l'educazione dei bambini a Reggio Emilia, in Italia e nel mondo.

In questa ottica e nello spirito della Convenzione Internazionale dei diritti dei bambini, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, in collaborazione con Reggio Children, all'Associazione Internazionale Amici di Reggio Children e al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, si impegna affinché i nidi e le scuole, ma anche le comunità tutte, siano luoghi dove si esercitano i diritti dei bambini e degli adulti al benessere e all'apprendimento. Con il Regolamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia si vuole fare un passo in avanti in questa direzione.





1

Parte prima

IDENTITÀ E FINALITÀ DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

1.1 L'educazione è un diritto

L'educazione è un diritto di tutti, delle bambine e dei bambini e in quanto tale è una responsabilità della comunità.

L'educazione è un'opportunità di crescita e di emancipazione della persona e della collettività, è una risorsa per il sapere e per il convivere, è un terreno di incontro dove si pratica la libertà, la democrazia, la solidarietà e si promuove il valore della pace.

All'interno della pluralità delle concezioni culturali, ideali, politiche e religiose, l'educazione vive di ascolto, dialogo e partecipazione; è tesa al rispetto, alla valorizzazione delle diverse identità, competenze, conoscenze, di cui ogni singolo individuo è portatore e pertanto si qualifica come laica, aperta al confronto e alla cooperazione.

1.2 Il nido e la scuola dell'infanzia

Il nido si rivolge a bambini da 3 mesi a 3 anni e la scuola dell'infanzia a bambini da 3 a 6 anni, senza esclusioni di sesso, etnia, religione, cultura e provenienza sociale.

1.2.1 Sono servizi educativi

Il nido e la scuola dell'infanzia sono servizi educativi che si fondano sul valore dell'interazione costruiscono cultura dell'infanzia e promuovono il diritto dei bambini alla cura, all'educazione e all'apprendimento.

Come tali i nidi e le scuole dell'infanzia sono luoghi pubblici, progetto e risorsa della collettività dove si esercita la democrazia, il diritto e la responsabilità della cittadinanza. Il nido e la scuola dell'infanzia appartengono ad un progetto educativo 0-6 che, nel rispetto delle specifiche età di riferimento, si configura con un unitario indirizzo culturale e gestionale che assicura ai bambini una continuità pedagogica.

I nidi e le scuole dell'infanzia si impegnano a ricercare, sperimentare e ampliare le opportune forme di raccordo e di continuità, intese come confronto, formazione e progettazione condivise, tra il complesso dei servizi

per l'infanzia e la Scuola primaria e si impegnano a collaborare con altri soggetti educativi, quali le scuole di ordine superiore e l'Università.

1.2.2 Si qualificano in un sistema di relazioni

I nidi e le scuole dell'infanzia, in quanto parte attiva e dialogante della vita civile della città, sono costantemente impegnati a proporsi e a ricercare un solidale rapporto con il territorio, a interagire e collaborare con il sistema delle offerte formative, culturali, educative, economiche cittadine, gestite da soggetti pubblici e privati. I nidi e le scuole dell'infanzia appartengono ad una città attraversata da forti cambiamenti che la proiettano sempre più in una dimensione multiculturale e internazionale, che richiede una elaborazione di pensiero e di azione capace di coniugare la dimensione locale con una prospettiva planetaria.

Essi contribuiscono a questa elaborazione in stretta relazione con la società Reggio Children, l'Associazione Internazionale Amici di Reggio Children, il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e con altri soggetti cittadini, nazionali e internazionali.

1.2.3 Promuovono diritti e potenzialità dei bambini

Il nido e la scuola dell'infanzia promuovono i diritti e le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento delle bambine e dei bambini.

Il nido e la scuola dell'infanzia si propongono come laboratorio culturale in quanto realizzano una ricerca permanente di innovazione pedagogica e sociale in connessione e scambio con esperienze e soggetti nazionali e internazionali.

È diritto dei bambini e delle bambine che il nido e la scuola, le famiglie e le istanze cittadine insieme ricerchino e si offrano come luoghi di dialogo, corresponsabilità ed elaborazione condivisa che valorizzino le specifiche responsabilità educative di ciascuno.

Questi soggetti, nel loro qualificarsi come comunità educanti, contribuiscono alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere affinché ognuno possa attuare una ricca, originale e armonica esperienza di vita.

Con questo intento il nido e la scuola dell'infanzia riconoscono ai bambini disabili il diritto prioritario di ammissione alla frequenza, offrono le condizioni di accoglienza e le risorse umane e strumentali aggiuntive necessarie. Condizioni e risorse definite attraverso una strategia di collaborazione con le famiglie e con gli Enti e i soggetti pubblici e privati corresponsabili dei processi di crescita e di integrazione.

1.3 Generalizzazione dei servizi

L'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia si impegna, in concorso con altri soggetti e risorse della città e secondo i principi del presente Regolamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, ad assicurare a tutti i bambini residenti e richiedenti la possibilità di frequenza al nido e alla scuola dell'infanzia.



2.1 I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

2.2 I cento linguaggi

Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. I cento linguaggi sono da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini e tra bambini e adulti. È responsabilità del nido e della scuola dell'infanzia valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali, accreditando loro pari dignità.

2.3 Partecipazione

La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno. La partecipazione valorizza e si avvale dei cento linguaggi dei bambini e

degli esseri umani, intesi come pluralità dei punti di vista e delle culture, richiede e favorisce forme di mediazione culturale e si articola in una molteplicità di occasioni ed iniziative per costruire il dialogo e il senso di appartenenza ad una comunità.

La partecipazione genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità ed inclusione, produce cambiamento e nuove culture che si misurano con la dimensione della contemporaneità e dell'internazionalità.

2.4 Ascolto

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento.

L'atteggiamento di ascolto alza la soglia di attenzione e sensibilità verso gli scenari culturali, valoriali e politici della contemporaneità.

Il nido e la scuola dell'infanzia hanno la responsabilità di favorire e rendere visibili questi processi attraverso la documentazione pedagogica.

2.5 Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo

Ogni bambino, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti.

Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e compartecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

2.6 Ricerca educativa

La ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini e degli adulti, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata. La ricerca compartecipata tra adulti e bambini è prioritariamente una prassi del quotidiano, un atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione.

La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale, si propone a livello nazionale e internazionale come elemento di innovazione pedagogica.

2.7 Documentazione educativa

La documentazione è parte integrante e strutturante le teorie educative e le didattiche, in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, individuati attraverso l'osservazione, rendendoli un patrimonio comune.

L'esperienza educativa che si realizza nel nido e nella scuola dell'infanzia assume pieno significato se la documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata e valutata, cioè interpretata, nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista.

Intesa come "luogo pubblico", la documentazione sostanzia l'idea di nido e scuola Forum in cui si elabora, con un processo democratico, una cultura dell'infanzia e dell'educazione.

2.8 Progettazione

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli ambienti, della partecipazione, della formazione del personale, e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti.

La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti. Si realizza attraverso i processi dell'osservazione, della documentazione e dell'interpretazione in un rapporto ricorsivo. La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione del lavoro e la ricerca educativa.

2.9 Organizzazione

L'organizzazione del lavoro, degli spazi, dei tempi dei bambini e degli adulti appartiene strutturalmente ai valori e alle scelte del progetto educativo. È un'organizzazione che costruisce una rete di scelte e di assunzioni di responsabilità compartecipate a livello amministrativo, politico e pedagogico; scelte che concorrono a garantire identità, stabilità, sicurezza ai bambini e al servizio educativo, connotandolo nelle sue potenzialità, qualità e prassi.

I livelli amministrativo, politico e pedagogico sono anche corresponsabili di una costante e sistematica valutazione della coerenza tra i principi del progetto educativo e le scelte organizzative prodotte.

Di particolare rilievo risultano essere condizioni lavorative e forme contrattuali che favoriscono stabilità, continuità e senso di appartenenza.

2.10 Ambiente, spazi e relazioni

Gli spazi interni ed esterni del nido e della scuola dell'infanzia sono pensati e organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti.

L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti e in un costante dialogo tra architettura e pedagogia.

La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività da parte dei bambini e degli adulti è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, gusto estetico e piacere dell'abitare, che sono anche premesse e condizioni primarie per la sicurezza degli ambienti.

Pertanto la sicurezza è una qualità che si genera dal dialogo e dall'elaborazione condivisa tra le differenti professionalità che se ne devono occupare e preoccupare e deve contemporaneamente valutare sia la prevenzione del rischio che la ricchezza e la qualità delle possibilità offerte.

2.11 Formazione professionale

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, previsto e considerato nell'orario di lavoro e organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone.

Si sviluppa prioritariamente nell'azione quotidiana all'interno delle istituzioni attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e trova nell'aggiornamento settimanale l'occasione privilegiata di approfondimento e condivisione.

La formazione professionale si sviluppa in modo sinergico tra gli aggiornamenti della singola scuola dell'infanzia o nido, il piano di formazione del sistema dei servizi educativi, le occasioni formative e culturali cittadine, nazionali e internazionali.

2.12 Valutazione

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale.

Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio, viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

A tale scopo i nidi e le scuole dell'Infanzia si dotano di strumenti (ad esempio i Consigli Infanzia Città, il coordinamento pedagogico, il gruppo di lavoro e la compresenza di operatori corresponsabili e co-titolari) e di pratiche (ad esempio la documentazione, la partecipazione delle famiglie e delle realtà territoriali, la partecipazione al sistema pubblico integrato).



3

Parte terza

ELEMENTI ESSENZIALI PER IL FUNZIONAMENTO DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

3.1 Organismi di partecipazione e corresponsabilità

3.1.1 Il Consiglio Infanzia Città

In ogni nido e scuola dell'infanzia è presente un Consiglio Infanzia Città formato da genitori dei bambini frequentanti, da educatori, dal pedagogo e da cittadini.

Il Consiglio Infanzia Città rappresenta la struttura democratica di base che promuove e concorre a dare forma pubblica e organizzata all'insieme dei processi di partecipazione e di corresponsabilità secondo i criteri e i valori esplicitati nella "Carta dei Consigli Infanzia Città".

Il Consiglio Infanzia Città viene eletto ogni tre anni nel corso di una assemblea elettiva pubblica e nell'adempiere alle funzioni che gli competono e in relazione agli intenti che vuole perseguire, può decidere le sue forme organizzative.

3.1.2 L'Interconsiglio cittadino

L'Interconsiglio cittadino è il luogo in cui i Consigli Infanzia Città si coordinano e si incontrano periodicamente.

È formato da rappresentanti di tutti i Consigli Infanzia Città dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionati, di Reggio Children, dell'Associazione Internazionale Amici di Reggio Children, dagli organi dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia (Presidente, Direttore, Consiglio di Amministrazione), dall'Assessore comunale di riferimento.

È interlocutore per gli Amministratori della città rispetto alle politiche scolastiche, svolge funzioni consultive e propositive sulle principali scelte educative, gestionali e amministrative dell'Istituzione, promuove lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi educativi e concorre alla costruzione della cultura dell'infanzia.

L'Interconsiglio è presieduto e convocato dal Presidente dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia e si riunisce almeno tre volte l'anno.

3.1.3 Gli incontri di sezione

Gli incontri di sezione sono il luogo privilegiato per costruire l'identità e il

senso di appartenenza di un gruppo di bambini, educatori e genitori. Gli incontri di sezione, attraverso strategie, tempi e modalità diversificate (ad esempio: colloqui individuali, incontri di gruppo e assembleari) hanno la finalità di promuovere socialità, di condividere progetti educativi e proposte didattiche, di costruire confronti e dialoghi sulle diverse idee di bambino, di scuola e di apprendimento.

Gli incontri di sezione sono parte costitutiva della progettazione educativa e partecipativa della scuola e del nido e sono convocati periodicamente dagli educatori della sezione nell'arco dell'intero anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle opportunità segnalate anche dai genitori e dal Consiglio Infanzia Città.

3.1.4 Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è composto da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali (insegnante, educatore, atelierista, cuoca, esecutore scolastico, operatore scolastico e pedagogo) operano all'interno di ogni singolo nido e scuola dell'infanzia.

Il gruppo di lavoro si fonda sul valore della relazione, del confronto e della corresponsabilità.

La contitolarità e corresponsabilità della sezione da parte di più insegnanti e la compresenza effettiva nelle ore di lavoro della mattina al nido e alla scuola dell'infanzia di tutto il personale che opera a tempo pieno nei servizi educativi, rappresentano una scelta indispensabile per la realizzazione del progetto educativo.

3.1.5 Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico è formato da pedagogisti che operano come gruppo di lavoro.

Ogni pedagogo, coordinando un gruppo formato da nidi e scuole dell'infanzia, contribuisce a garantire l'unitarietà del progetto educativo 0-6 anni. Il coordinamento pedagogico ha la responsabilità della ricerca e dell'innovazione, elementi che approfondiscono e aggiornano i valori fondanti il progetto educativo e ha il compito di elaborare gli indirizzi e le scelte educative quotidiane dei nidi e delle scuole dell'infanzia.

Il coordinamento pedagogico svolge funzioni di connessione culturale e pedagogica tra le molteplici istanze del progetto educativo a livello locale, nazionale e internazionale.

Promuove e qualifica la partecipazione educativa insieme ai Consigli Infanzia Città, all'Interconsiglio cittadino, ai Servizi di qualificazione e ad altre risorse del sistema scolastico e territoriale. Organizza annualmente il

progetto di formazione del personale e lo elabora in relazione all'ascolto delle priorità progettuali emergenti nei servizi e alle sollecitazioni culturali offerte dalla contemporaneità.

3.1.6 Equipe allargata

L'Equipe allargata è la sede di incontro periodico tra gli organi dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, il coordinamento pedagogico, rappresentanti del personale dei servizi educativi comunali e convenzionati e degli uffici amministrativi.

L'Equipe allargata contribuisce alla costruzione del progetto educativo e alla condivisione delle scelte relative alla rete dei servizi.

3.2 Luoghi e ambienti

3.2.1 La sezione

La sezione costituisce il modulo organizzativo di base per l'attuazione del progetto educativo e si pone in dialogo aperto e costante con il contesto più ampio del nido e della scuola dell'infanzia.

La sezione nella scuola dell'infanzia è formata da un gruppo di bambini, dai loro genitori e da due insegnanti che sono contitolari e corresponsabili del gruppo.

La sezione nel nido è formata da un gruppo di bambini, di numero variabile in relazione alla loro età, dai loro genitori e da tre insegnanti che sono contitolari e corresponsabili del gruppo.

Aggregando prioritariamente i bambini per età omogenea, la sezione privilegia per il gruppo, la continuità e stabilità dell'esperienza educativa e di crescita.

Ogni sezione di nido e di scuola dell'infanzia si compone altresì facendo riferimento a rapporti numerici adulto- bambini definiti da leggi nazionali e regionali e dalle contrattazioni sindacali.

Nella sezione i bambini e le insegnanti, gli esecutori scolastici, l'atelierista e altre figure professionali, esplorano, ricercano, costruiscono e confrontano esperienze e saperi, dando così, nella quotidianità, concretezza e forma vissuta ai principi del progetto educativo.

3.2.2 L'atelier

L'atelier è metafora del nido e della scuola dell'infanzia intesi come laboratorio che valorizza l'espressività e la creatività di ciascuno e di tutti i bambini.

È anche luogo fisico che si pone in dialogo e connessione con le sezioni, con i miniatelier e tutti gli altri spazi presenti nel nido e nella scuola dell'infanzia.

L'atelier sottolinea l'importanza dell'immaginazione, dell'estetica e della teoria dei cento linguaggi nei percorsi di formazione e di conoscenza; concorre a dare visibilità all'ascolto e alla documentazione dei processi di apprendimento dei bambini e degli adulti.

L'atelier è un luogo di sperimentazione e ricerca, particolarmente reattivo e dialogante con la realtà esterna e la cultura contemporanea, anche per la formazione artistico-espressiva dell'atelierista che vi opera e lavora.

3.2.3. La cucina interna

La presenza del cuoco e del personale nella cucina interna ad ogni scuola e nido d'infanzia è condizione indispensabile per la qualità educativa del servizio.

È un valore aggiunto che favorisce la disponibilità all'ascolto, all'informazione e alle relazioni con le famiglie sui temi dell'alimentazione, della salute e del benessere, tenendo in considerazione anche certificate condizioni particolari di salute del bambino e pratiche alimentari dettate da scelte religiose delle famiglie.

Inoltre garantisce il mantenimento della dieta personalizzata per ogni bambino fino al compimento dell'anno di età e collabora alla valutazione e al costante aggiornamento della dieta bilanciata e variata elaborata da un'equipe di dietisti, pediatri e cuochi.

3.3 Servizi di sistema

3.3.1 Servizi di supporto alla rete dei nidi e delle scuole dell'infanzia

I Servizi di supporto alla rete dei nidi e delle scuole dell'infanzia (Centro Documentazione e Ricerca Educativa, Laboratorio Teatrale Gianni Rodari, Centro Video, Centro di Riciclaggio Remida) sono risorse che valorizzano e qualificano l'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia e, più in generale, delle istituzioni sociali ed educative che operano sul territorio.

Promuovono la cultura della documentazione e della ricerca attraverso la raccolta, l'archiviazione, la possibilità di consultazione di materiali didattici e culturali e l'offerta di occasioni di scambio di esperienze e arricchimento formativo.

3.4 Procedure e criteri

3.4.1 Criteri di ammissione

Hanno diritto all'ammissione e alla frequenza dei nidi d'infanzia tutti i bambini residenti nel Comune di Reggio Emilia di età compresa tra i tre mesi, compiuti entro il 1° settembre dell'anno in cui viene avanzata la richiesta, e i 3 anni d'età da compiersi non oltre il 31 dicembre dello stesso anno. Hanno diritto all'ammissione e alla frequenza delle scuole dell'infanzia tutti i bambini residenti nel Comune di Reggio Emilia di età compresa tra i 3 e i 5 anni d'età da compiersi non oltre il 31 dicembre dell'anno in cui viene avanzata la richiesta.

Sulla base delle domande di iscrizione presentate e al fine dell'assegnazione dei posti di nido e di scuola dell'infanzia viene stilata una graduatoria di priorità di ammissione definita sulla base di criteri pubblici, preventivamente comunicati alle famiglie richiedenti.

I criteri di priorità sono finalizzati alla valutazione del maggior bisogno sociale ed educativo del bambino e della famiglia e pertanto prendono in esame la situazione complessiva del nucleo familiare (lavoro, composizione familiare, salute, situazione di disagio...).

I criteri di priorità di ammissione alla frequenza delle scuole e dei nidi d'infanzia vengono periodicamente verificati e aggiornati con il contributo di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città.

I bambini ammessi hanno garantito il diritto di frequenza fino al termine dell'intero ciclo del nido o della scuola dell'infanzia.

3.4.2 Contribuzione delle famiglie ai costi dei servizi educativi

La contribuzione delle famiglie alle spese di gestione dei servizi educativi è regolata da un sistema di criteri che fanno riferimento ai principi di: definizione delle rette in rapporto ai costi del servizio; differenziazione e progressività delle stesse in ragione del reddito delle famiglie; equità e solidarietà, con particolare attenzione alle fasce socialmente ed economicamente più deboli.

I criteri di contribuzione vengono periodicamente verificati e aggiornati con il contributo di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città.

3.4.3 Orario giornaliero e calendario annuale dei nidi e delle scuole dell'infanzia

I nidi e le scuole dell'infanzia hanno un orario di funzionamento giornaliero di otto ore (ore 8-16), con possibilità di ingresso anticipato (ore 7,30-8) e di

servizio di tempo lungo (ore 16-18,20), riservata ai bambini le cui famiglie ne documentino la necessità per motivi di lavoro.

L'organizzazione quotidiana delle turnazioni di lavoro prevede che durante la mattinata tutto il personale educativo e ausiliario sia presente.

Possono essere attivati servizi educativi anche a tempo parziale (ore 8-13).

Il calendario annuale dei nidi e delle scuole dell'infanzia ha una durata di 10 mesi (da settembre a giugno), con la possibilità per le famiglie richiedenti di usufruire di un servizio estivo di nido e scuola dell'infanzia nel mese di luglio.

Le giornate di inizio, di interruzione e di fine del calendario scolastico sono stabilite dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione e comunicate a tutte le famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

3.4.4 Procedure di revisione del Regolamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia

Ogni proposta di modifica del Regolamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia, assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia è preceduta da un ampio coinvolgimento e una partecipata consultazione dei Consigli Infanzia Città.





SCUOLE E NIDI D'INFANZIA
Istituzione del
Comune di Reggio Emilia

via Guido da Castello, 12
42100 Reggio Emilia
tel 0522 456401 / 456268
fax 0522 456162

www.scuolenidi.re.it

